

CATTIVISSIMO ME
Joe Bastianich, 46 anni, ristoratore e severissimo giudice del talent show *Masterchef*. Ha raccontato la sua vita in *Giuseppino - Da New York all'Italia: storia del mio ritorno a casa*.

5

LE ITALIANE CI PROVANO SEMPRE

Aspettando a dicembre *Masterchef*, Joe Bastianich è ora in libreria un perdente». La cucina: «È un mondo maschilista». Il successo:

«**L**o beva subito, *freddo diventa schifo*». E più che un consiglio, è un ordine. Sono seduta in un locale di Milano, in compagnia di Joe Bastianich, il giudice più severo del talent show *Masterchef* (vedi riquadro accanto) e imprenditore di successo: gestisce una trentina di ristoranti in giro per il mondo. Questa settimana arriva in libreria la sua autobiografia: *Giuseppino - Da New York all'Italia: storia del mio ritorno a casa* (edizioni Utet).

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando Joe convinse la sua famiglia ad aprire il locale Becco a Manhattan, apparso anche in telefilm di culto come *Friends* e *Beverly Hills 90210*. Da allora si divide da sempre tra Italia e Stati Uniti. Non a caso questa biografia traccia due orizzonti: da una parte quello della famiglia partita dall'Istria alla volta dell'America, dall'altra il sogno di rendere globale la cultura del cibo italiano.

Ormai si sente più americano o più italiano?

«Per me qui è una specie di rifugio, un'alternativa alla vita frenetica di New York. Sono un americano che ha tanti legami in Italia, come l'azienda vinicola Bastianich Winery e il ristorante Orsone, a Cividale del Friuli. Mia nonna Erminia, che oggi ha 94 anni, ha convinto la famiglia a trasferirsi negli Stati Uniti. Erano gli Anni 50. Ha sempre avuto una grande forza, che poi ha trasmesso a mia madre Lidia. Sono cresciuto in mezzo alle donne e ho continuato a preferirle, nelle amicizie e sul lavoro. Mi creda, il mondo della ristorazione è fortemente maschilista, ma la vera cucina rimane quella delle donne. Cucinano per nutrire, hanno l'ospitalità nel dna, nessuno chef uomo potrà mai fare altrettanto».

Quanto ha influito nella sua vita il rapporto con sua madre, cuoca famosa in tutto il mondo?

«Molto, da lei ho ereditato la passione per il cibo. Poi ci somigliamo per l'etica stacanovista, che non è per forza qualcosa di positivo. Quando uno è in fissa col lavoro, la vita privata ne risente. I miei genitori, per esempio, si sono separati dopo 31 anni insieme».

Lei ha studiato al Boston College, si è laureato in Filosofia e ha trovato lavoro a Wall Street, alla banca Merrill Lynch. Molto diverso da ciò che fa ora.

«Le famiglie dei miei amici lavoravano tutte nel campo della finanza. Fare soldi era un imperativo. Pensavo che guadagnare fosse l'unica cosa che contasse davvero. L'ho fatto per un anno. Poi sono scappato, mi sentivo vuoto. Ho un animo imprenditoriale e filosofico, difficile da imbrigliare».

Che differenza c'è tra il duro giudice di Masterchef e il Joe di tutti i giorni?

«Sono così duro? Guardi, se lei lavorasse per me capirebbe che con i miei dipendenti sono molto esigente. Ma se venisse a casa mia, davanti a un piatto di spaghetti e un bicchiere di vino, sarei parecchio



TREMATE, STIAMO TORNANDO

DAL 18 DICEMBRE ARRIVA IN TV SU SKY UNO HD LA QUARTA EDIZIONE DI *MASTERCHEF*, PRODOTTO DA MAGNOLIA. ACCANTO A JOE BASTIANICH, COME SEMPRE GLI CHEF STELLATI (E SUPER ESIGENTI) CARLO CRACCO E BRUNO BARBIERI. LE PUNTATE

SARANNO 12, LE PRIME DUE DEDICATE ALLE SELEZIONI CON PROVE DI "LIVE COOKING": OGNI CONCORRENTE DEVE CUCINARE DAL VIVO IL PIATTO CHE GLI RIESCE MEGLIO. NE RESTERANNO IN GARA 20, CHE SI BATTERANNO FINO ALL'ULTIMA RICETTA.

diverso. È il contesto a incidere».

Ha raccontato che essere famosi in Italia è fantastico. E che le donne con lei ci provano spesso.

«Sì, un tempo se per caso mi si rompeva il telefonino ci volevano tre giorni per ripararlo. Adesso che sono famoso in mezz'ora è a posto. Per quanto riguarda le avances femminili, è tutto vero. Ma il bello è che le donne me le fanno davanti ai mariti».

Al suo fianco da 20 anni c'è sua moglie Deanna. Non è gelosa?

«Dopo tanto tempo insieme siamo oltre qualsiasi forma di gelosia. Deanna è una donna generosa e molto riservata. Cerco di rispettare le sue esigenze tenendola fuori da interviste e incontri pubblici. Lei non farebbe mai tv. Ci rispettiamo, lei cerca di darmi lo spazio di cui ho bisogno».

È papà di tre figli: Olivia, 16 anni, Miles, 14, ed Ethan, 12.

«I rapporti con il mio papà sono stati pessimi, perciò da me pretendo moltissimo. Poi non è detto che ci riesca. L'altro giorno volevo accompagnare mia figlia a un concerto e lei non mi voleva con sé, mi ha dato del "loser", dello sfigato. Non riesco a farmene una ragione, "Loser io?". I figli ti rendono più umile, ci vuole tanta *umiltà*».

Si dice "umiltà".

(Ride) «In questo libro l'ultima parte è un glossario Italiano-Bastianich. Le dirò che il mio rapporto con la vostra lingua sta migliorando sempre di più. Al bar mi impongo di leggere i vostri quotidiani e li capisco. E comunque, quando mi trovo in difficoltà, invento parole. Lo faceva anche mia nonna».

A questo punto tira fuori dalla tasca il suo telefonino per mostrarmi le foto di nonna Erminia, straordinariamente somigliante a lui. «Qui siamo insieme il giorno in cui le ho consegnato la prima copia del libro. Sa che ne sto già scrivendo un altro?». Instancabile Joe. Ma dove lo trova il tempo? ■

con la sua **biografia**. E si confessa a *Grazia*. I figli: «Mi considerano
«Le donne mi fanno la corte. Anche davanti ai mariti» *DI Lorenza Sebastiani*